



“Making the case. business, biodiversity and ecosystem services as tool for change”

Presentazione del Report



MAKING THE CASE
Business, Biodiversity
and Ecosystem Services
as Tool for Change



Da un paio d’anni, è attivo all’interno della Fondazione Global Compact Network Italia (Fondazione GCNI) il **Gruppo di Lavoro “Ambiente”** composto da una trentina di membri tra aziende e organizzazioni ed impegnato in un’analisi della relazione tra *Business, Biodiversità e Servizi Ecosistemici (Business e BES)* anche attraverso lo studio delle esperienze in campo al livello nazionale. I servizi ecosistemici (es. cibo, acqua, materie prime, purificazione dell'aria, riciclo naturale dei rifiuti, impollinazione; ecc.) svolgono un ruolo fondamentale nella società.

Il **Millennium Ecosystem Assessment** ha calcolato che la perdita di servizi ecosistemici contribuisce all'insicurezza alimentare ed energetica, aumenta la vulnerabilità ai disastri naturali, come inondazioni o tempeste tropicali, diminuisce il livello di salute, riduce la disponibilità e la qualità delle risorse idriche e intacca l'eredità culturale. I servizi ecosistemici rappresentano, inoltre, una porzione notevole del valore economico totale del pianeta e la base per crearne di nuovo.

Il Report ***“Making the case. Business, biodiversity and ecosystem services as tool for change”*** costituisce il principale *output* del programma di lavoro del sopracitato Gruppo “Ambiente” e sarà presentato, al livello internazionale, il **27 ottobre a Bruxelles** nell’ambito della *II EU B@B Platform Annual Conference* e, successivamente, al livello nazionale, il **3 novembre a Rimini** in occasione della *IV edizione degli Stati Generali della Green Economy (Ecomondo)*. Il Report è stato prodotto dalla Fondazione GCNI con il supporto di alcuni ricercatori dell’**Istituto di management della Scuola Sant’Anna di Pisa**. Circa le **finalità del documento**, esso intende anzitutto:

- presentare **esperienze significative di gestione, misurazione e applicazione di strumenti finanziari con riguardo a Biodiversità e Servizi ecosistemici (BES)** registrate da grandi organizzazioni italiane, inserendole in una cornice di approfondimento sul mandato internazionale/europeo e nazionale in materia e sui principali *trend* in campo;
- contribuire ad un **aumento di consapevolezza sul tema con riguardo a tutti gli attori interessati**, favorendo il dibattito conseguente.

Il **primo punto di forza** dello studio su cui si basa la pubblicazione è costituito dall’analisi sul campo condotta lavorando a stretto contatto con gli operatori che quotidianamente perseguono la **sfida verso una green economy**: gli attori economici.





Lo studio di politiche e strumenti implementati da **10 grandi organizzazioni italiane (Acea SpA, Barilla G. & R. Fratelli SpA, Enel SpA, Expo2015 SpA, Fondazione Cariplo, Italcementi SpA, Snam SpA, Sofidel SpA, Terna SpA, UniCredit SpA)** ha permesso di individuare quali sono le attuali aree prioritarie d'intervento con riguardo a *BES* e di definire i seguenti *trend* di sviluppo per il futuro:

- sviluppare sistemi di *accounting* e strumenti a supporto dell'identificazione, misurazione, valorizzazione di impatti e dipendenze tra *Business e BES*;
- modificare il modello operativo e strategico aziendale al fine di integrare adeguatamente il ruolo del capitale naturale;
- definire ed introdurre strumenti finanziari, opportunità di investimento, criteri e principi che tengano conto di *BES*.

Come **secondo punto di forza**, il Report contiene gli esiti di una *Survey* e di un *ciclo di interviste* che hanno coinvolto soggetti privati diversi dalle aziende, enti pubblici, organizzazioni no profit, con il duplice obiettivo di "dar voce" alle percezioni e opinioni degli attori che, quotidianamente e concretamente, perseguono il cambiamento e di poter definire una sfera d'azione comune. Da questa seconda fase d'indagine sul campo, sono emersi i seguenti punti che devono essere assunti come nodi fondamentali della discussione futura sui temi:

- esiste una percezione diffusa di come lo sviluppo sostenibile non sia ancora una realtà operativa
- emerge l'esigenza di nuovi strumenti operativi (che non siano solo di prescrizione e controllo) per la gestione di *BES*, più idonei rispetto agli obiettivi di conservazione e sviluppo condivisi in ambito pubblico e privato (ad esempio: l'introduzione di un meccanismo d'incentivi)
- si rileva uno "scollamento" tra la regolamentazione pubblica su *BES* e le misure concrete necessarie per la realizzazione degli obiettivi connessi
- è manifesta l'esigenza di nuove regole sui temi da parte dei *policy maker*
- la via del futuro sembra essere quella di una "governance multilivello", che miri all'integrazione di conoscenze, politiche e strumenti e che riconosca la centralità dell'azione comune e delle partnership pubblico-privato

Il Report costituisce, infine, un buon punto di partenza di una *vision* che, consolidando anzitutto la conoscenza comune, promuova la condivisione di esperienze, pratiche, linee guida da parte di un numero crescente di aziende, organizzazioni, soggetti pubblici.

Con questa pubblicazione, la Fondazione GCNI intende rivolgersi ad un pubblico internazionale, ma partendo da istanze tutte italiane proprio per calare nella realtà e addirittura nella quotidianità un tema che troppo spesso viene trattato al livello meramente teorico e che invece si radica profondamente nelle attività imprenditoriali, di regolamentazione, di *advocacy*. L'obiettivo comune dovrà essere quello di costruire un fronte comune fatto di partnership, regole certe, strumenti solidi, volti a perseguire il **benessere umano, di cui il capitale naturale è la base, e che accomuna l'intera umanità nel suo perseguimento.**





CHI SIAMO E COSA FACCIAMO

La **FONDAZIONE GLOBAL COMPACT NETWORK ITALIA** (Fondazione GCNI) nasce con lo scopo primario di contribuire allo sviluppo in Italia del Global Compact delle Nazioni Unite, iniziativa per la promozione della cultura della cittadinanza d'impresa promossa e gestita su scala globale dalle Nazioni Unite.

In coerenza con i *Dieci Principi del Global Compact*, la Fondazione opera al fine di elevare la conoscenza e la partecipazione nazionale sui temi della sostenibilità intesa come leva principale di cambiamento nel perseguimento di un futuro più efficiente, equo e sicuro nella gestione delle risorse. In particolare, la Fondazione si caratterizza come soggetto orientato allo sviluppo di soluzioni operative nel campo della responsabilità d'impresa ed alla promozione di partnership, azioni collettive e dialogo fra le imprese e tra aziende ed organizzazioni stakeholder (organizzazioni no-profit e della società civile, università ed enti di ricerca, enti pubblici, ecc.). Il programma attività della Fondazione GCNI si articola in iniziative di **promozione** del Global Compact, dei *Dieci Principi* e dei più ampi obiettivi di sviluppo delle Nazioni Unite; di **approfondimento** dei temi della sostenibilità e della responsabilità d'impresa; di **supporto** alle aziende e organizzazioni aderenti al Network nell'implementazione dei *Dieci Principi* al livello di *core business* e di sfera di influenza e nei processi di rendicontazione delle loro *performance* di sostenibilità. Principale strumento dell'azione di supporto, sono i **Gruppi di Lavoro tematici** attivi nell'ambito della Fondazione.

